

A L L E G A T O 4

PAGINA BIANCA

I. Attività del Servizio Centrale Operativo
della Polizia di Stato

- Il 13 gennaio, è stato tratto in arresto il pericoloso latitante catanese Eugenio Galea, destinatario di diversi provvedimenti restrittivi della libertà personale, ritenuto elemento di primissimo piano nell'ambito della "famiglia" di Catania, per conto della quale manteneva contatti con i vertici di "Cosa Nostra" palermitana ed in particolar modo con i noti latitanti Leoluca Bagarella e Giovanni Brusca.
- Nel quadro delle indagini sviluppate, in collaborazione con gli Uffici territoriali della Polizia di Stato e con la D.I.A., sugli attentati dinamitardi del 1993, perpetrati in Roma, Firenze e Milano, l'Autorità Giudiziaria di Firenze ha emesso, il 1° febbraio, quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di Leoluca Bagarella e Giovanni Brusca, nonché di Antonio Scarano e Aldo Frabetti, tutti ritenuti responsabili della strage di via De' Georgofili a Firenze del 27 maggio 1993. I provvedimenti restrittivi sono stati eseguiti a carico dello Scarano e del Frabetti.
- Il 21 febbraio, nel nisseno ed in altre città, si è conclusa l'operazione denominata "Azzurra", finalizzata alla cattura di 54 soggetti, tutti affiliati alle organizzazioni "Cosa Nostra" e "Stidda".
Tra i soggetti destinatari dei provvedimenti restrittivi, emerge la figura di Gaetano Di Bilio, ritenuto uno degli autori dell'omicidio di Francesco Madonia, padre del "boss" Giuseppe, detto "Piddu".
- Nella mattinata del 28 febbraio, in Contrada Valvarana di San Severo (FG), è stato rinvenuto e sequestrato un considerevole quantitativo di armi, in perfetto stato di funzionamento. In particolare sono stati recuperati 2 fucili mitragliatori M.A.B., 4 fucili calibro 12, un revolver calibro 38, 2 silenziatori ed un ingente quantitativo di munizioni.

- Il 3 marzo, personale del Servizio e del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza ha dato esecuzione ai provvedimenti restrittivi emessi dall' Autorità Giudiziaria di Firenze nell'ambito della seconda fase dell'operazione denominata "Unigold". Nella circostanza sono stati tratti in arresto, i fratelli Luciano e Francesco Pataro, titolari di ditte orafe in Italia ed a Panama. Sono state perquisite alcune società orafe aretine e, inoltre, notificate sei informazioni di garanzia a dirigenti di filiali e responsabili di comparti esteri del Monte dei Paschi di Siena, della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio e della Banca Popolare Vicentina.
 - L'8 marzo, in collaborazione con il Centro Interprovinciale Criminalpol delle Marche, è stato tratto in arresto, a Fano (PS), Elson Monya, esponente di spicco della mafia russa a New York. A carico del predetto era stata presentata una richiesta di arresto provvisorio ai fini estradizionali dal Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti d'America, per omicidio, estorsione e traffico di stupefacenti.
 - Il giorno successivo, a conclusione di complesse investigazioni, è stato arrestato il latitante Francesco Barba, capo della "stidda" agrigentina dei Barba, colpito da ordinanze di custodia cautelare in carcere per i reati di associazione di stampo mafioso ed omicidio.
 - Il 15 marzo, è stata data esecuzione a 48 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse nei confronti di altrettanti appartenenti alla c.d. "Mafia del Brenta", ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti e omicidi. L'operazione ha costituito il risultato di una prima fase investigativa conseguente anche alla collaborazione di Felice Maniero.
- Fra gli arrestati figurano i componenti del "gruppo di fuoco" che ha operato negli ultimi anni per conto dello stesso Maniero: si tratta dei pregiudicati Gilberto Boatto, Gino Causin, Giovanni Paggiarin, Paolo Tenderini e Paolo Pattarello.

Nel quadro delle stesse indagini, sono stati eseguiti altri 8 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti pregiudicati, ritenuti responsabili della nota evasione dalla Casa di reclusione di Padova (giugno '94) e della rapina ai danni della Basilica di Sant'Antonio di Padova (ottobre '91).

Sono stati, altresì, rinvenuti tre quadri di inestimabile valore del Velasquez, del Correggio e del El Greco, sottratti al Museo Civico di Modena (gennaio '92).

- Nella mattinata del 31 marzo, sono state eseguite 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dall'A.G. di Milano nei confronti di altrettanti personaggi, ritenuti responsabili del reato di cui all'art. 416 bis C.P.. I provvedimenti restrittivi hanno consentito la cattura di personaggi di spicco, operanti tra le province di Como e Varese, appartenenti alla "Ndrangheta".
- Sempre nel mese di marzo si è conclusa una delicata operazione antidroga svolta dalla Squadra Mobile della Questura di Palermo d'intesa con il Servizio. L'introduzione di un agente sotto copertura nell'organizzazione criminale facente capo al noto Rosario Scarantino ed al pluripregiudicato Nunzio Bologna ed operante nelle borgate di "Guadagna e "Ciaculli", ha condotto gli investigatori all'arresto di cinque componenti della predetta organizzazione ed al sequestro di 5 chilogrammi di eroina.
- A termine di articolate indagini sull'organizzazione mafiosa "Cosa Nostra", sono stati segnalati all'A.G. palermitana, per il reato di cui all'art. 416 bis, Salvatore Aragona, medico, e Gaspare Romano, imprenditore, entrambi "vicini" a Giovanni Brusca. Nel corso delle perquisizioni delegate, è stata sequestrata un'ingente somma di denaro e documentazione utile per le indagini attualmente in corso sul sodalizio criminoso in argomento.
- Il 6 aprile, sono state eseguite ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti dei noti Salvatore Riina, Francesco Madonia e Pietro Ribisi, già detenuti

per altra causa, in ordine all'omicidio del giudice Antonino Saetta.

- Sempre in aprile, nell'ambito delle indagini condotte sulle dichiarazioni del collaborante Felice Maniero, in località Galta di Vigonovo (VE) sono stati rinvenuti i resti di Franco Padovan e dei fratelli Massimo e Maurizio Rizzi, scomparsi nel marzo 1990, ed uccisi dallo stesso Maniero e dai suoi complici, per questioni inerenti il "predominio" nei traffici illeciti.
- Il 19 aprile, in collaborazione con il Servizio Interpol, è stato tratto in arresto il latitante Cosimo Graniglia, estradato dalla Repubblica Domenicana.
- Nell'ambito delle indagini scaturite dalla collaborazione di Paolo Refe, estradato dalla Colombia a seguito dell'operazione antiriciclaggio denominata "Green Ice", sono stati eseguiti 2 decreti di fermo di P.G. a carico di Raffaella Serpe e Stefen Kujan, destinatari delle partite di cocaina che il collaboratore inviava loro dal Sud America.
- In aprile, inoltre, si è conclusa la prima parte dell'operazione "Sorgente", con l'esecuzione di 24 ordinanze di custodia cautelare, in ordine alle dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia, esponente della "'Ndrangheta", su di un vasto traffico di sostanze stupefacenti nel Nord Italia.
- L'11 maggio, con l'emissione di 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere da parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, si è conclusa l'operazione "Andalucia", nel corso della quale sono state eseguite sette catture in Italia ed una in Spagna.
- Personale del Servizio ha operato all'interno di un gruppo di lavoro interforze, costituito presso la Procura della Repubblica di Napoli, allo scopo di sviluppare una complessa attività di indagine su un'associazione per delinquere dedita alla perpetrazione di frodi telematiche, di vaste proporzioni, ai danni della società Telecom-Italia e di privati, mediante la clonazione di apparati radiomobili. Nel mese di maggio l'attività si è conclusa con l'arresto di 7 persone e la denuncia di altre 14, tra organizzatori ed esecutori

dell'attività criminosa.

- Il 6 giugno, dopo prolungate indagini, è stato tratto in arresto, in Ginosa Marina (TA), il noto latitante Pierdonato Zito, ricercato per associazione di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, sequestro di persona. Lo Zito è stato localizzato e catturato insieme con un altro latitante, Vito Grieco, ricercato per associazione per delinquere, rapina, estorsione. Armi e materiale documentale hanno costituito oggetto di sequestro.
- Il 25 dello stesso mese, in collaborazione con il Servizio Interpol, si è proceduto all'arresto del noto latitante Cesare Ciulla, estradato da Bogotá.
- Sempre a giugno, nel quadro delle indagini sulle ramificazioni della "'Ndrangheta" in Italia settentrionale, in località Vertemate (CO) è stato rinvenuto e sequestrato, in un'abitazione privata, un fucile mitragliatore Kalashnikov ed il relativo munizionamento.
- Nel contesto di un'indagine sullo smaltimento clandestino di rifiuti tossici, si è evidenziato l'interesse di "Cosa Nostra" per il lucroso affare delle discariche ed è stato individuato un gruppo facente capo a Pietro De Falco, faccendiere palermitano, trasferitosi nel nord Italia, ove svolgeva per conto delle organizzazioni siciliane opera di mediazione tra i gestori di discariche e coloro che smaltivano abusivamente i rifiuti tossici. Il 1° agosto, sono state eseguite 7 ordinanze di custodia cautelare per associazione per delinquere e disastro doloso.
- Il 23 agosto, al termine di una complessa attività di indagine su un sequestro di persona a scopo di estorsione, perpetrato il 22 luglio in Olanda nei confronti di un giovane olandese, rilasciato in Roma il 3 agosto, sono stati tratti in arresto due cittadini slavi ritenuti responsabili del rapimento. Nel corso delle investigazioni, sono state arrestate in Olanda altre 3 persone coinvolte nel fatto criminoso.
- Il 13 settembre, nell'ambito dell'indagine relativa al tentato omicidio di due Agenti della Polizia di Stato

- avvenuto la notte del 3 settembre a Marghera (VE), sono stati fermati, quali responsabili, 3 nomadi serbi; il fermo è stato poi convalidato.
- Nel prosieguo dell'indagine denominata "Rasputin", che aveva portato all'arresto ai fini estradizionali di Elson Monya, indicato come il numero "due" di un gruppo della criminalità organizzata di origine russa operante negli Stati Uniti d'America, il 16 settembre sono stati tratti in arresto Arondizh Roizis Yossif e Marya Elson in esecuzione di ordine di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Pesaro per i reati di associazione per delinquere e riciclaggio di denaro. Analogo provvedimento è stato notificato in carcere al già citato Elson Monya.
 - Il 4 ottobre in provincia di Catania, sono stati rinvenuti circa 45 chilogrammi di esplosivo e 3 detonatori, il tutto occultato all'interno di una valigia. Inoltre, è stato arrestato il pericoloso latitante Biagio Sciuto, "Capo" dell'omonima cosca.
 - A conclusione di prolungate indagini, l'A.G. di Palermo ha emesso 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidio ed altro, nei confronti di altrettanti appartenenti a "Cosa Nostra" - con particolare riferimento alla "famiglia" mafiosa di S. Maria del Gesù - in ordine all'omicidio dell'imprenditore di Cefalù Massimo Capomaggio, ucciso in Palermo nel settembre 1994. I provvedimenti sono stati eseguiti l'11 ottobre.
 - Nel mese di ottobre, immediatamente dopo il rilascio di Giuseppe Daniele Vinci, operatori dello speciale gruppo di lavoro "antisequestri" hanno eseguito ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di Nicolò Cossu, Tonino Crissantu (nipote del famoso Graziano Mesina), Nicola Dettori, Giovanni Gaddone, nonchè i provvedimenti di fermo nei confronti di Nicolò Liberato Succu e Michelangelo Moni, tutti ritenuti responsabili, sulla base delle indagini condotte dalla Polizia di Stato, dei sequestri di persona a scopo di estorsione in danno del Vinci e di Ferruccio Checchi.
- Successivamente, nel mese di dicembre, è stato eseguito,

per gli stessi reati, un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di Luigi Demurtas.

- Il 6 novembre, ad epilogo di complesse indagini finalizzate al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti, personale del Centro Interprovinciale Criminalpol "Emilia Romagna" e della Squadra Mobile di Bologna, coordinato dal Servizio, ha sequestrato 35 Kg. di hashish ed arrestato 5 persone, tra le quali un cittadino nigeriano.
- Sempre in novembre, sono state eseguite, in Palermo e provincia, 10 ordinanze di custodia cautelare e numerose perquisizioni a seguito di indagini del Servizio che si sono avvalse delle dichiarazioni rese dai collaboranti Capomaccio e Andrea Randazzo.
- A coronamento di prolungate indagini, il 14 novembre, in Bagheria, è stato tratto in arresto il pericoloso latitante Pietro Romeo, appartenente all'organizzazione criminosa "Cosa Nostra", ricercato perchè ritenuto responsabile di associazione per delinquere di tipo mafioso e di vari omicidi. Il Romeo è elemento di spicco del "gruppo di fuoco" facente capo a Leoluca Bagarella.
- La notte sul 15 novembre, sono stati catturati altri tre pericolosi latitanti appartenenti al "gruppo di fuoco" del Bagarella, tutti ricercati per associazione per delinquere di tipo mafioso ed omicidi.
- Nel corso delle perquisizioni locali eseguite in Palermo e provincia sono stati sequestrati tre revolver ed una mitraglietta Skorpion, nonchè 130 Kg. di esplosivo.
- Il giorno seguente, sulla scorta delle indicazioni fornite dal citato Pietro Romeo, in località Capena di Roma sono stati rinvenuti e sequestrati 123 chilogrammi di esplosivo, che verosimilmente dovevano essere utilizzati per il programmato attentato nei confronti del collaboratore di giustizia Salvatore Contorno.
- Il 18 novembre, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Pesaro per i reati di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio ed al reimpiego di denaro di provenienza illecita, sono stati arrestati Jakov Moshe Dikerman, Mikhail Korjenevith ed Alexander

- Vainblat, tutti affiliati alla cosiddetta "Mafia Russa".
- Ancora in novembre, al termine di una complessa attività investigativa, sono stati sequestrati oltre 600 grammi di cocaina, con l'arresto di 6 persone appartenenti ad un sodalizio criminoso dedito al traffico di sostanze stupefacenti tra Roma, Bologna e la Sardegna.
 - Sempre in novembre, a conclusione di una complessa attività di indagine, sono stati arrestati, nei pressi della Stazione Termini di Roma, 4 persone e sequestrati Kg. 2,050 di cocaina, abilmente occultata all'interno di apparecchiature elettroniche.
 - Nell'ambito di un'indagine su una organizzazione dedita alla commissione di reati informatici, ricettazione, frode ai danni di reti telematiche internazionali, compagnie telefoniche e commerciali, istituti di credito ed enti di ricerca, personale del Servizio ha eseguito il 13 dicembre, nelle città di Roma, Milano, Torino, Venezia, Siracusa, Crema, Rimini, Matera e Varese, nonchè a Losanna in Svizzera, 5 ordinanze di custodia cautelare e 45 provvedimenti di perquisizione a carico di altrettante persone indagate. Sono stati effettuati, inoltre, 6 fermi di P.G. a carico di extracomunitari dediti a frodi telematiche, che ricoprivano nell'ambito dell'organizzazione criminale il ruolo di distributori delle tecnologie contraffatte. Nel corso dell'operazione, sono stati sequestrati 50 computer utilizzati per realizzare - in Italia ed all'estero - gli accessi abusivi a sistemi telematici pubblici e privati, supporti informatici, telefoni cellulari clonati, utilizzati per effettuare collegamenti telematici e realizzare frodi informatiche in danno della società Telecom e di privati.
 - Il 15 dicembre, in una abitazione di Pellaro (RC), è stato individuato e tratto in arresto il latitante Carmelo Murina, ricercato per associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio ed altro.
 - Il 24 dicembre, la Squadra Mobile di Verona, coordinata dal Servizio, a seguito di una articolata attività investigativa ha tratto in arresto 6 persone e sequestrato Kg. 2,600 di cocaina.

A L L E G A T O 5

A L L E G A T O 5 bis

A L L E G A T O 5 ter

PAGINA BIANCA

I.'Attività del Servizio InterpolAllegato 5

Si ritiene di dover menzionare gli arresti di ABATE Filippo (capo dell'omonimo clan camorristico); BALOC-
CO Roberto (responsabile di bancarotta); BRANCA Domenico (perseguito per omicidio, associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti ed associazione di stampo mafioso); CRACCHIO-
LO Robertino (arrestato in Italia, ai fini estradizionali verso la Francia per rapina a mano armata, tentato omicidio, sequestro di persona ed estorsione); FURLAN Marco (uno dei fondatori del gruppo criminale denominato "LUDWIG", resosi responsabile di efferati crimini); LARINI Cristiano (responsabile di sequestro di persona); RAGGIO Maurizio (perseguito nell'ambito della nota inchiesta "MANI PULITE"); STRANGIO Antonio (responsabile di sequestro di persona, associazione di tipo mafioso).

Tra le estradizioni risaltano quelle di BOE Matteo (autore di sequestri di persona e scopo di estorsione); BONORA Stefano (responsabile di banda armata e sequestro di persona a scopo di terrorismo); BRACCI Stefano (estremista di destra, responsabile di costituzione, promozione e direzione di banda armata, attentato con finalità terroristiche, sequestro di persona, detenzione di armi ed altro); CANAVESIO Massimo (accusato di bancarotta fraudolenta); CASCIO Rosario (appartenente a "Cosa Nostra", affiliato alla consorteria mafiosa di Partanna); CIANCARUSO Cosimo (perseguito per duplice omicidio, associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti ed altro); DI GIOVINE Rosario (responsabile di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed altro); DI GIOVINE Filippo (figlio del citato Rosario); MACH DI PALMESTEIN Ferdinando Carlo (inquisito nell'ambito della nota indagine

"Mani Pulite", per il reato di concussione); MISSORI Umberto (responsabile di corruzione e abuso di ufficio con riferimento all'attività svolta nell'ambito dell'Ufficio Tecnico Erariale di Roma); MOCCI Francesco (accusato di duplice omicidio, traffico di stupefacenti nonché sequestri di persona a scopo di estorsione); MOLLICA Antonio (elemento di spicco di una organizzazione criminale di tipo mafioso dedita al traffico internazionale di stupefacenti); PRIEBKE Erik (ex ufficiale delle "SS" implicato nell'eccidio delle "Fosse Ardeatine"); QUADRANO Giuseppe (ritenuto responsabile dell'omicidio del sacerdote Giuseppe Diana); TANDURELLA Angelo (appartenente al clan "Ianni- Cavallo" della Stidda siciliana); TORSI Bruno (pericoloso pregiudicato affiliato alla associazione camorristica denominata "Nuova Famiglia"); ZANNINO G. Salvatore e ZANNINO Vittorio (entrambi affiliati alla cosca calabrese Ciconte-Nardo).

* * *

Allegato 5 bis

- la scoperta, in Quarrata (PT), di un'attrezzata stamperia in seno alla quale sono stati sequestrati sofisticati macchinari ed attrezzature per la contraffazione di banconote di Lire 50.000.
Nel corso dell'operazione è stata sequestrata la somma di circa 6 miliardi in banconote contraffatte del taglio suindicato e sono stati arrestati Graziano TANTI, notissimo falsario sospettato di collusione con la criminalità organizzata calabrese e pugliese, e Claudio MAGNI;
- la scoperta di una zecca clandestina all'interno di un capannone sito a Gussago (Brescia), dedita alla produzione di monete metalliche spagnole, svizzere, tedesche e francesi;

Nella circostanza, sono state arrestate tre persone e sequestrati ingenti quantitativi delle contraffazioni realizzate, nonché l'intera attrezzatura per la loro produzione.

* * *

Allegato 5 ter

- una "pistola a ruota" del sec. XVI. L'arma faceva parte della preziosa collezione, comprendente arnesi bellici orientali e occidentali, oggetti sacri, medaglie, tabaccherie ed altro, trafugata nel 1977 dal Museo Stibbert di Firenze;
- n. 4 dipinti d'autore sottratti nel '92 dal Museo "Fondazione Ephrussi de Rothschild", in Francia;
- dipinti del XIV e XV secolo, trafugati a Firenze nel 1978 dalla collezione del Barone Harold ACTON;
- reperti archeologici trafugati dal Museo Archeologico Nazionale di Melfi;
- due sculture marmoree di epoca imperiale romana, provenienti da scavo clandestino in Italia centro-meridionale;
- n. 12 reperti archeologici V-III secolo A.C., rinvenuti a seguito di scavo clandestino in Italia centrale;
- n. 1.000 reperti archeologici di epoca etrusca e apula, provenienti da scavo clandestino.

PAGINA BIANCA